

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 15; Semestre Lire 30; Trimestre Lire 20; Estero Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serica N. 48 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 390 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Tariffa in testa alle rubriche. Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

## IL GENETLIACO DEL RE IMPERATORE

# Il Duce consegna sull'Altare della Patria le ricompense al valor militare

## Grandiose manifestazioni popolari al Sovrano e al Duce

ROMA, 11 novembre. Stamane la Forza Armata della Capitale, presente il Duce, hanno celebrato il genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

La cerimonia si è svolta sull'Altare della Patria, mentre in Piazza Venezia sono schierate, su quattro colonne, le truppe del Presidio. A schieramento avviato, le bandiere e i labari si sono disposti avanti in prima linea dello schieramento. Intanto convenivano sul Vittoriano, disponendosi sul ripiano centrale, antistante la tomba del Milite Ignoto, alle autorità e gerarchie; il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Cardona per la Camera Fasicista, il Ministro della Cultura Popolare S. E. Altieri, il Sottosegretario S. M. V. S. N., il Prefetto, il Vicegovernatore, l'Ordinario militare, Generali, Ammiragli, Senatori, Deputati, Accademici. Erano pure presenti, sulla sinistra del ripiano, i capi delle Missioni diplomatiche accreditate presso il Quirinale con il personale delle Missioni o gli addetti militari in uniforme, e, sulla sinistra, i militari in servizio e in congedo che dovevano ricevere le ricompense al valor militare concesso per la conquista dell'Impero. Sulla balaustra sottostante alla statua del Grande Re, avevano preso posto tutte le rappresentanze delle Associazioni d'arma coi labari e guaglietti.

Alle 10.30 risuonano altri squilli d'attenti, seguiti dalle note di «Giovinezza», mentre l'imponente schieramento delle truppe, saldo blocco di volontà e di cuori, si irrigidisce nel saluto presentando le armi al Duce che, uscito dal portone di Piazzetta S. Marco giunge a piedi, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito e dal SS. S. alla Guerra, Gen. Pariani.

### Il Duca consegna le ricompense

L'arrivo del Duce è segnalato e accolto dagli applausi entusiastici della folla che si aspetta sulla strada arborea della piazza. Ai piedi della scalinata del Vittoriano il Duce è ricevuto dai SS. SS. alla Marina, all'Aeronautica e all'Africa Italiana.

Dopo che le truppe Gli sono state presentate dal Comandante il Corpo d'Armata, il Duce salì la scalinata, seguito dalle alte gerarchie e si porta sul ripiano centrale del monumento, ove riceve il saluto delle alte autorità e gerarchie ivi convenute e del Corpo diplomatico.

Ha subito inizio la cerimonia: ad un ordine, le bandiere e i labari della truppa del Presidio, salgono la scalinata del Vittoriano, portandosi sul ripiano della tomba e disponendosi su due righe ai due lati del sacello; mentre la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza» punteggiate da raffiche di mitragliatrici. Asciuso le bandiere e i labari a far guardia d'onore al Milite Ignoto, il Duce procede personalmente alla consegna delle ricompense al valor militare ai valorosi decorati: una medaglia d'oro, due medaglie d'argento, 5 medaglie di bronzo e 10 croci di guerra, e ogni medaglia è accompagnata dalla lettura della motivazione rievocante una pagina di sacrificio, di fede e di gloria. Ognuna si avanza al centro della platea, si avvicina al Duce e riceve da Lui, premio altissimo, il segno del valore e l'abbraccio.

Conclusa la consegna delle ricompense al valore, le truppe intonano in coro, sotto la direzione del maestro Cirone, la Marcia Reale, l'inno «Giovinezza», l'inno sardo e l'inno a Roma. Le forti voci dei fanti d'Italia risuonano nel vasto silenzio della piazza, magnifiche di impeto e di ardore, accolte dall'applauso vibrante della folla.

### Il saluto al Re e al Duce

Dopo l'esecuzione degli inni, il Duce (lo schieramento guerriero è rigido sull'attacco) ordina il Saluto al Re e quindi le bandiere e i labari ridiscentono del Vittoriano nella piazza, riprendendo il loro posto alla testa dei reparti, accompagnati dal suono dei tamburi e dalle raffiche di mitragliatrici. Ridiscono le bandiere ed i labari,

il Gen. Pariani ordina il Saluto al Duce, cui risponde impetuoso l'A. Not dei reparti sull'attacco. La cerimonia è conclusa. Il Duce, ricevuto il saluto delle alte gerarchie e del Corpo diplomatico, scende la scalinata del Vittoriano, e dall'ultimo gradino della scalinata assiesta al deflusso delle truppe che, con alla testa la gloriosa bandiera e i labari o con perfetto impeccabile ordine, lasciano la piazza, sfilarono dinanzi. Quindi il Duce, sceso sulla piazza, passa in rivista il battaglione d'onore, riconosciuto col segnale di Palazzo S. Marco.

Lasciata libera la piazza dalle truppe, la folla, che aveva assistito commossa al rito militare, l'occorso tutti e acclama entusiasticamente al Duce. E allora lo vedrete dal balcone si aprono ed Egli appare, la dimostrazione si fa attissima e vibrante.

Il grido di DUCI! DUCI! è scandito dalla folla grandissima e ripetuto con passione più e più volte, mentre il Duce risponde all'ardente invocazione del popolo stringendo il braccio nel saluto romano. Dopo la dimostrazione in Piazza Venezia, la folla si è portata al Quirinale, facendo una devota dimostrazione al Re Imperatore.

### Solenne celebrazione in tutta Italia

Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore è stato solennemente celebrato in tutt'Italia con cerimonie di schietto carattere militare. Dopo la rivista delle Forze Armate, sono state distribuite le decorazioni di guerra. Lo stesso giorno le rappresentanze della Milizia hanno poi effettuato un passo romano di parata fra i continui applausi delle moltitudini di Camicie nere e di popolo. Città e paesi ammantati di tricolori hanno ricordato la festa data con dimostrazioni di devoto affetto al Sovrano e a Casa Savoia. Autorità civili ed associazioni hanno invitato al Sovrano forvii telegrammi di omaggio. Stavano tutti gli esponenti pubblici e molto curio privato sono illuminati.

### Un solenne Te Deum nella Chiesa del Sudario

ROMA, 11 novembre. Oggi, nella Real Chiesa del Sudario, è stato cantato un solenne Te Deum ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Il Tempio era ricamente addobbiato e illuminato a profusamente intorno di fiori e piante ornamentali. Al suo rito hanno assistito i Collari della SS. Annunziata, alto personale della Camicie civile e militare di S. M. il Re Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice. Ha celebrato il Cappellano maggiore di Corte, Mons. Beccaria.

Gli auguri del Mikado al Re Imperatore

TOKIO, 11 novembre. L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di auguri a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, in occasione del suo genetliaco.

Le felicitazioni di Hitler

BERLINO, 11 novembre. Il Führer Cancelliere ha inviato cordiali felicitazioni al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, in occasione del suo genetliaco.

Il saluto al Re e al Duce

Dopo l'esecuzione degli inni, il Duce (lo schieramento guerriero è rigido sull'attacco) ordina il Saluto al Re e quindi le bandiere e i labari ridiscentono del Vittoriano nella piazza, riprendendo il loro posto alla testa dei reparti, accompagnati dal suono dei tamburi e dalle raffiche di mitragliatrici. Asciuso le bandiere ed i labari,

il Gen. Pariani ordina il Saluto al Duce, cui risponde impetuoso l'A. Not dei reparti sull'attacco. La cerimonia è conclusa. Il Duce, ricevuto il saluto delle alte gerarchie e del Corpo diplomatico, scende la scalinata del Vittoriano, e dall'ultimo gradino della scalinata assiesta al deflusso delle truppe che, con alla testa la gloriosa bandiera e i labari o con perfetto impeccabile ordine, lasciano la piazza, sfilarono dinanzi. Quindi il Duce, sceso sulla piazza, passa in rivista il battaglione d'onore, riconosciuto col segnale di Palazzo S. Marco.

Lasciata libera la piazza dalle truppe, la folla, che aveva assistito commossa al rito militare, l'occorso tutti e acclama entusiasticamente al Duce. E allora lo vedrete dal balcone si aprono ed Egli appare, la dimostrazione si fa attissima e vibrante.

Il grido di DUCI! DUCI! è scandito dalla folla grandissima e ripetuto con passione più e più volte, mentre il Duce risponde all'ardente invocazione del popolo stringendo il braccio nel saluto romano. Dopo la dimostrazione in Piazza Venezia, la folla si è portata al Quirinale, facendo una devota dimostrazione al Re Imperatore.

Solennità di genetliaco del Re Imperatore

TOKIO, 11 novembre. L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di auguri a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, in occasione del suo genetliaco.

Il saluto al Re e al Duce

Dopo l'esecuzione degli inni, il Duce (lo schieramento guerriero è rigido sull'attacco) ordina il Saluto al Re e quindi le bandiere e i labari ridiscentono del Vittoriano nella piazza, riprendendo il loro posto alla testa dei reparti, accompagnati dal suono dei tamburi e dalle raffiche di mitragliatrici. Asciuso le bandiere ed i labari,

il Gen. Pariani ordina il Saluto al Duce, cui risponde impetuoso l'A. Not dei reparti sull'attacco. La cerimonia è conclusa. Il Duce, ricevuto il saluto delle alte gerarchie e del Corpo diplomatico, scende la scalinata del Vittoriano, e dall'ultimo gradino della scalinata assiesta al deflusso delle truppe che, con alla testa la gloriosa bandiera e i labari o con perfetto impeccabile ordine, lasciano la piazza, sfilarono dinanzi. Quindi il Duce, sceso sulla piazza, passa in rivista il battaglione d'onore, riconosciuto col segnale di Palazzo S. Marco.

Lasciata libera la piazza dalle truppe, la folla, che aveva assistito commossa al rito militare, l'occorso tutti e acclama entusiasticamente al Duce. E allora lo vedrete dal balcone si aprono ed Egli appare, la dimostrazione si fa attissima e vibrante.

Il grido di DUCI! DUCI! è scandito dalla folla grandissima e ripetuto con passione più e più volte, mentre il Duce risponde all'ardente invocazione del popolo stringendo il braccio nel saluto romano. Dopo la dimostrazione in Piazza Venezia, la folla si è portata al Quirinale, facendo una devota dimostrazione al Re Imperatore.

Solennità di genetliaco del Re Imperatore

TOKIO, 11 novembre. L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di auguri a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, in occasione del suo genetliaco.

Il saluto al Re e al Duce

Dopo l'esecuzione degli inni, il Duce (lo schieramento guerriero è rigido sull'attacco) ordina il Saluto al Re e quindi le bandiere e i labari ridiscentono del Vittoriano nella piazza, riprendendo il loro posto alla testa dei reparti, accompagnati dal suono dei tamburi e dalle raffiche di mitragliatrici. Asciuso le bandiere ed i labari,

il Gen. Pariani ordina il Saluto al Duce, cui risponde impetuoso l'A. Not dei reparti sull'attacco. La cerimonia è conclusa. Il Duce, ricevuto il saluto delle alte gerarchie e del Corpo diplomatico, scende la scalinata del Vittoriano, e dall'ultimo gradino della scalinata assiesta al deflusso delle truppe che, con alla testa la gloriosa bandiera e i labari o con perfetto impeccabile ordine, lasciano la piazza, sfilarono dinanzi. Quindi il Duce, sceso sulla piazza, passa in rivista il battaglione d'onore, riconosciuto col segnale di Palazzo S. Marco.

Lasciata libera la piazza dalle truppe, la folla, che aveva assistito commossa al rito militare, l'occorso tutti e acclama entusiasticamente al Duce. E allora lo vedrete dal balcone si aprono ed Egli appare, la dimostrazione si fa attissima e vibrante.

Il grido di DUCI! DUCI! è scandito dalla folla grandissima e ripetuto con passione più e più volte, mentre il Duce risponde all'ardente invocazione del popolo stringendo il braccio nel saluto romano. Dopo la dimostrazione in Piazza Venezia, la folla si è portata al Quirinale, facendo una devota dimostrazione al Re Imperatore.

Solennità di genetliaco del Re Imperatore

TOKIO, 11 novembre. L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di auguri a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, in occasione del suo genetliaco.

Il saluto al Re e al Duce

Dopo l'esecuzione degli inni, il Duce (lo schieramento guerriero è rigido sull'attacco) ordina il Saluto al Re e quindi le bandiere e i labari ridiscentono del Vittoriano nella piazza, riprendendo il loro posto alla testa dei reparti, accompagnati dal suono dei tamburi e dalle raffiche di mitragliatrici. Asciuso le bandiere ed i labari,

il Gen. Pariani ordina il Saluto al Duce, cui risponde impetuoso l'A. Not dei reparti sull'attacco. La cerimonia è conclusa. Il Duce, ricevuto il saluto delle alte gerarchie e del Corpo diplomatico, scende la scalinata del Vittoriano, e dall'ultimo gradino della scalinata assiesta al deflusso delle truppe che, con alla testa la gloriosa bandiera e i labari o con perfetto impeccabile ordine, lasciano la piazza, sfilarono dinanzi. Quindi il Duce, sceso sulla piazza, passa in rivista il battaglione d'onore, riconosciuto col segnale di Palazzo S. Marco.

Lasciata libera la piazza dalle truppe, la folla, che aveva assistito commossa al rito militare, l'occorso tutti e acclama entusiasticamente al Duce. E allora lo vedrete dal balcone si aprono ed Egli appare, la dimostrazione si fa attissima e vibrante.

Il grido di DUCI! DUCI! è scandito dalla folla grandissima e ripetuto con passione più e più volte, mentre il Duce risponde all'ardente invocazione del popolo stringendo il braccio nel saluto romano. Dopo la dimostrazione in Piazza Venezia, la folla si è portata al Quirinale, facendo una devota dimostrazione al Re Imperatore.

Solennità di genetliaco del Re Imperatore

TOKIO, 11 novembre. L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di auguri a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, in occasione del suo genetliaco.

Il saluto al Re e al Duce

Dopo l'esecuzione degli inni, il Duce (lo schieramento guerriero è rigido sull'attacco) ordina il Saluto al Re e quindi le bandiere e i labari ridiscentono del Vittoriano nella piazza, riprendendo il loro posto alla testa dei reparti, accompagnati dal suono dei tamburi e dalle raffiche di mitragliatrici. Asciuso le bandiere ed i labari,

il Gen. Pariani ordina il Saluto al Duce, cui risponde impetuoso l'A. Not dei reparti sull'attacco. La cerimonia è conclusa. Il Duce, ricevuto il saluto delle alte gerarchie e del Corpo diplomatico, scende la scalinata del Vittoriano, e dall'ultimo gradino della scalinata assiesta al deflusso delle truppe che, con alla testa la gloriosa bandiera e i labari o con perfetto impeccabile ordine, lasciano la piazza, sfilarono dinanzi. Quindi il Duce, sceso sulla piazza, passa in rivista il battaglione d'onore, riconosciuto col segnale di Palazzo S. Marco.

Lasciata libera la piazza dalle truppe, la folla, che aveva assistito commossa al rito militare, l'occorso tutti e acclama entusiasticamente al Duce. E allora lo vedrete dal balcone si aprono ed Egli appare, la dimostrazione si fa attissima e vibrante.

Il grido di DUCI! DUCI! è scandito dalla folla grandissima e ripetuto con passione più e più volte, mentre il Duce risponde all'ardente invocazione del popolo stringendo il braccio nel saluto romano. Dopo la dimostrazione in Piazza Venezia, la folla si è portata al Quirinale, facendo una devota dimostrazione al Re Imperatore.

Solennità di genetliaco del Re Imperatore

TOKIO, 11 novembre. L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di auguri a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, in occasione del suo genetliaco.

Il saluto al Re e al Duce

Dopo l'esecuzione degli inni, il Duce (lo schieramento guerriero è rigido sull'attacco) ordina il Saluto al Re e quindi le bandiere e i labari ridiscentono del Vittoriano nella piazza, riprendendo il loro posto alla testa dei reparti, accompagnati dal suono dei tamburi e dalle raffiche di mitragliatrici. Asciuso le bandiere ed i labari,

il Gen. Pariani ordina il Saluto al Duce, cui risponde impetuoso l'A. Not dei reparti sull'attacco. La cerimonia è conclusa. Il Duce, ricevuto il saluto delle alte gerarchie e del Corpo diplomatico, scende la scalinata del Vittoriano, e dall'ultimo gradino della scalinata assiesta al deflusso delle truppe che, con alla testa la gloriosa bandiera e i labari o con perfetto impeccabile ordine, lasciano la piazza, sfilarono dinanzi. Quindi il Duce, sceso sulla piazza, passa in rivista il battaglione d'onore, riconosciuto col segnale di Palazzo S. Marco.

Lasciata libera la piazza dalle truppe, la folla, che aveva assistito commossa al rito militare, l'occorso tutti e acclama entusiasticamente al Duce. E allora lo vedrete dal balcone si aprono ed Egli appare, la dimostrazione si fa attissima e vibrante.

Il grido di DUCI! DUCI! è scandito dalla folla grandissima e ripetuto con passione più e più volte, mentre il Duce risponde all'ardente invocazione del pop



## Le comunicazioni ferroviarie con Trieste e l'interno

Ritocchi agli orari e corsa diretta fino alla Stazione centrale triestina - Il progetto d'una linea elettrificata a doppio binario

Con lunedì prossimo, 14 corr. entrerà in vigore l'orario invernale delle Ferrovie che, anche per la nostra unica rete Pola-Trieste, retta qualche breve ritocco agli attuali orari, sia in partenza che in arrivo. Però nei nuovi orari rimessici tesi dal Compartimento di Trieste, rileviamo una innovazione di evidente importanza per i viaggiatori istriani disposti verso l'interno del Regno, segnatamente per Roma e Milano. Tale innovazione consiste nell'istituzione di una coppia di littorini dalla Stazione centrale di Trieste a Pola, allo scopo di procurare ai palesi una comunicazione rapida e comoda, con l'interno e particolarmente con Roma e con Milano.

### Il nuovo orario dei treni in vigore da lunedì 14 corr.

Ecco ora il nuovo orario che entrerà in vigore lunedì 14 corrente sulla linea ferroviaria Pola-Trieste:

#### ARRIVI DA TRIESTE:

Automotrice accelerata ore 8.41; Treno misto ore 10.15; Automotrice accelerata ore 14.45; Automotrice diretta ore 12.12; Treno omnibus ore 16.05; Automotrice accelerata ore 16.51; Autom. diretta ore 19.14.1/2; Automotrice accelerata ore 22.25.1/2; Automotrice accelerata ore 23.45.1/2;

#### ARRIVI DA CANFANARO:

Treno misto ore 6.55.  
—  
Con l'automotrice diretta in arr. alle 12.12 si accoppia ad Erpelle una automotrice che fa servizio diretto da Trieste Centrale a Pola via Di-vaccia per comodità dei viaggiatori che giungono a Trieste coi treni 610 da Milano e 44 da Roma.

#### PARTENZE PER TRIESTE:

Treno misto ore 2.30; Automotrice accelerata ore 5.15; Automotrice diretta ore 7.35; Automotrice accelerata ore 11; Automotrice accelerata ore 12.55; Automotrice diretta ore 17.20; Automotrice accelerata ore 18.40; Automotrice accelerata ore 20.45.

#### PARTENZE PER DIVACCIA:

Treno misto ore 18.15.

#### PARTENZE PER CANFANARO:

Automotrice accelerata ore 7.1; Treno misto ore 17.40.

#### PARTENZE PER DIGNANO

(Solo ai Sabato):  
Treno omnibus ore 13.45.  
—

Con l'automotrice diretta in partenza ad ore 17.20, viaggia acceppata un'automotrice che prosegue da Erpelle, via Di-vaccia, su Trieste Centrale, per la comodità dei viaggiatori diretti oltre Trieste verso Roma e Milano coi treni 45 e 619.

#### Accidenti e infortuni

Caspita da malore sulla via. — Nel pomeriggio del Giugno Nazionale il porto-torso Grotto-Destradi, fu Auto-tron, d'anno 41, intto a Capodistria e intanto a Pula, veniva lavorato colpito da improvviso malore o si intuiva possegnemente al suolo. Soccorso e visitato dall'ufficiale sanitario dott. Poloso che si trovava a provare di lì, il Destradi veniva poco dopo trasportato coll'autoambulanza all'ospedale, dove era presto aiuto da violento vomito. Il medico dott. Giacobbo accortava trattarsi di un caso di grave congestione e provvedeva a far accogliere il Destradi in osservazione, con prognosi riservata.

Precipita dalle scale. — Recalzati a trovarsi dei conoscenti in una casa della via Nettuno, la Signorina Pittieri, abitante in via San Michele 10, ne ridiscese lo scalone del stabile scivolava e rotolava lungo la scalinata, riportando una ferita al capo e conseguente lieve commozione cerebrale. Dal vicino comando dei vigili urbani veniva chiamata l'automedicazione con la quale la poverina veniva condotta all'ospedale o medicato dai dotti Giacobbo. Dopo le cure è stata trattata in osservazione, con prognosi riservata.

Certamente è un giro lungo, ma meno scomodo della passeggiata, una stazione all'altra. Per ora la soluzione più conveniente.

#### Un progetto di linea a doppio binario elettrificata

Con il moto, esiste già qualche progetto di una linea ferroviaria nuova da Trieste Campo Marzio a Pola, pedemontana, a doppio binario, elettrificata, lungo la valle del Risan e del Quiezo sotto Pin-guine.

Quando questo progetto potrà trovare effettuazione, sarà risolto in modo perfetto anche il problema delle comunicazioni rapide e comode di Pola con Trieste e con l'interno.

L'Italia fascista provvede oggi con generosità materna ai bisogni delle comunicazioni nell'Istria mediante la costruzione di una rete stradale meravigliosa, dove non si avverno che poche stinde tortuose e sassose, e, a seconda dello stagioni, densa di polvere o di fango, in condizioni tali da rendere difficili i trasporti tanto delle persone che dei prodotti agricoli comandano quindi gli abitanti rumi alla miseria, all'isolamento, alla selvaticchezza.

Attualmente lo corre, gli autotreni, le automobili circolano per tutta l'Istria come globuli rossi del sangue nelle vene del corpo umano. Da tutto lo borgate e da tutti i villaggi dell'Istria meridionale, fino dalla costa occidentale, centinaia di uomini, servendosi di tutti i mezzi di trasporto, si recano, in turni al giorno, a lavorare nel-

### Estate di S. Martino

Ieri S. Martino è stato festeggiato, con tutti gli onori da quanti desiderano maneggiare e conservare scrupolosamente le tradizioni. Particolamente in campagna, dove il Santo è stato onorato non solo con l'ascensione d.l. Messa, ma anche (e più di tutto) con una buona bottiglia di vino. La quale cosa naturalmente, porta con sé qualche invecchia storia, ma S. Martino è tanto buono e indulgente che... non ci badà.

Il buon Santo è tanto più curo, in quanto ci porta ogni anno la cosiddetta estate d' S. Martino: giornate tiepide, asciutte, calme, durante le quali le rose mettono i bacioli e le margherite intensificano la floritura.

Estate, però, fittissima, estremamente dura, perché il tempo a de' far le sue, e, con pioggia o con luce, i pochi giorni d'intervallo donano farsi sentire i rigori dell'inverno inoltrato.

Oggi, per non mancare al nostro dovere di cronisti, diremo che è S. Martino della donna (sia ora quello degli nomini); domani, però, sempre secondo le tradizioni, sarà il terzo S. Martino: quello d'el re vedovo. Ora, dunque, da stare a seguire.

### Corsi di lingua inglese

#### presso il R. Istituto Tecnico

Il giorno 14 novembre p. v. alle ore 18.30 precise, s'intenziona di riaprire anni, a cura della Causa Scolastica del R. Istituto Tecnico Leonardo da Vinci corsi serali di lingua inglese. Tali corsi saranno due: uno per principianti e l'altro per progrediti. Potrà anche venir aperto, in via del tutto straordinario, un terzo corso di perfezionamento qualora vi sia un conveniente numero di iscritti.

I corsi sono accessibili oltre che agli alunni dello pubblico scuole, a chiunque intenda sottoscrivere una disciplina scolastica e possieda la necessaria attitudine.

Ogni corso consiste di due settimane di lezione per sette mesi con una media complessiva di 40 lezioni.

Si accettano iscrizioni presso la Segreteria della scuola in via Berardino Benassi dalle ore 10 alle 12 e dalle 16.00 alle 18.

La tassa di frequenza è di lire 60 per ciascuno corso, pagabili in una sol volta. In via del tutto straordinaria la Presidenza dell'Istituto potrà decidere il pagamento in due rate uguali, di cui la prima di lire 40 all'inizio dell'iscrizione, e la seconda non più tardi del 31 dicembre 1938. Alla fine del primo corso sarà rilasciato un certificato di frequenza e alla fine del secondo, previo esame a chi vorrà aggiornarvisi, un diploma di studio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

### Corsi liberi serali di lingua tedesca

#### al R. Liceo Ginnasio

In Causa Scolastica del R. Liceo-Ginnasio «G. Capuano» si fa promulgare anche quest'anno della istituzione di corsi liberi serali di lingua tedesca. I corsi saranno due: il primo per i principianti, il secondo per i progrediti. Le lezioni in numero di cinquanta circa dal novembre al maggio si terranno nello ore serali o nel determinato orario su terri conto dei desideri espressi dagli iscritti.

Le iscrizioni si raccolgono ogni giorno sino al 24 novembre presso la Segreteria della Scuola e sono subordinato al versamento della quota di lire 100 (cento) pagabile anche in due rate, delle quali la prima di lire 50 all'inizio dell'iscrizione.

Alla fine del I anno, verrà richiesto di interessato rilasciando un certificato di frequenza; alla fine del II anno, chi vorrà sottoporsi all'esame prescritto, potrà conseguire il diploma di studio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

### Riunione di musicanti

Riunendo il giorno 21 corrente il Consiglio di Santa Cecilia protettrice dei suoni, i componenti della cassata banda cittadina sono invitati ad intervenire alla tradizionale riunione. Tutti i solista-scenici sono pregati di passare nel negozio Fiorentini in via Campomarino per informazioni o per il versamento della relativa quota.

Mestri: Iustolini R., Bucavilli N., Monfreri F., e Prazan Emilio; Musicisti: Argentini, Biasiol E., Biasiol F., Brovedani, Bruner, Buranello, Berti, Castellani G., Cidri A., Durin G., Dall'Aglio, Franceschini G., Fondi, Fiorentini F., Fiorentini A., Isipri, Istri, Mattioli L., Mayer, Manzini F., Manzini A., Olivetti, Pergola, Postot, Quarantotto, Ranzier G., Rocca A., Rocca F., Sella R., Sella A., Solles L., Sollos A., Tarabon, Trolis, Talatin G., Zotti D.

### SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Cisaliti. - Doppio programma: «Giulietta e Romeo» con Norma Shearer e «La vita a venti anni». Oro 16.

Cinema Nazionale. - Il prigioniero di Zenda, Grande capolavoro in prima visione. Oro 16.

Sala Umberto. - «Giuseppe Verdi grande film italiano con Beniamino Gigli, Praga e Toscani». Oro 15.15.

Cinema Impero. - Robert Taylor nel film «Un americano a Oxford». Oro 16.

Cinema Arena. - Il colpevole con Pierrot Blanchard. Fa seguito «La Cucaracha» film a colori. Dalle ore 10.30.

## Come si applica l'imposta straordinaria sul capitale delle aziende private

Come abbiamo già pubblicato, il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di lunedì ha approvato, un'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali o commerciali gestito dal Ditta individuali o da Società in nome collettivo ed in accomunata somplice che chiede il ciclo dei provvedimenti preordinati a raccolgere i mezzi straordinari per la valorizzazione dell'Impero o per la preparazione bellica del Paese.

Invece di dilungarci ad illustrare la portata del provvedimento, facciamo seguire una tabella che, con l'evidenza delle cifre, mette in rilievo in quale misura la nuova imposta incide sul patrimonio dei contribuenti, in relazione alla loro iscrizione nei ruoli di ricchezza militare per l'anno 1938.

Ricchezza Mobile (Imponibile) Cat. B.	Capitale imponibile in lire milioni	Deduzione per Aziende		Capitale imponibile al netto	Imposta da pagare (7.50 per cento)
		Tasse	Indennità		
1.0 Scaglione	70 %	55 %			
10301 125012	87500	68750	37504	50266	2812 4210
15000 187500	131250	103125	60250	84375	4218 0328
20000 230000	175000	137500	75000	112500	8625 8437

Ricchezza Mobile (Imponibile) Cat. B.	Capitale imponibile in lire milioni	Deduzione per Aziende		Capitale imponibile al netto	Imposta da pagare (7.50 per cento)
		Tasse	Indennità		
2.0 Scaglione	60 %	45 %			
20001 250012	160007	112500	100203	137507	7600 10313
25000 312500	187501	140025	125000	171875	9075 12800
30000 375000	225000	163750	160000	200250	11250 19108

Ricchezza Mobile (Imponibile) Cat. B.	Capitale imponibile in lire milioni	Deduzione per Aziende		Capitale imponibile al netto	Imposta da pagare (7.50 per cento)
		Tasse	Indennità		
3.0 Scaglione	55 %	40 %			
30001 375012	204250	150004	100720	224008	12731 10875
35000 437500	240250	175000	108750	202500	14763 10875
40000 500000	275000	218750	200		

